

La stagione dei congressi

di Raffaele Sirica

REGGIO CALABRIA gennaio 2008

Innanzitutto un ringraziamento ai Presidenti e ai Consiglieri degli Ordini della Calabria, per la qualità dell'organizzazione e per i temi scelti per il congresso regionale.

Un saluto e un ringraziamento particolare al Presidente Paolo Malara, alla sua bella città, a agli illustri ospiti convenuti nell'occasione.

La tappa di Reggio è stata importante nella sequenza dei congressi provinciali e regionali, svoltisi in tutta Italia, in preparazione dei Congressi di Palermo e Torino.

A Bologna, il 12 febbraio scorso, in occasione del *II Forum Internazionale* organizzato dalla *Fondazione Praxis "sulle Libertà"* a proposito di *Libertà e Professioni Intellettuali*, feci notare che la definizione di *"Liberi Professionisti"* indicava nel passato la *libertà dalla manualità*: con il conseguente paradosso che il *chirurgo*, in una prima fase, non veniva considerato un *professionista libero*, poiché, appunto, legato alla manualità dei propri interventi.

Oggi, naturalmente, il libero professionista si identifica con *l'autonomia del pensiero*.

"Autonomia di pensiero e sussidiarietà": Eliot Freidson, nel suo *"Professionalismo"*, *"la terza Logica"*, teorizza che la Logica dell'Etica, nel superare la Logica del Mercato, fa leva sul *"Principio di Sussidiarietà"*.

Pertanto, a Bologna, il tema del mio intervento è stato: *Libertà, Professioni Intellettuali, e Sussidiarietà*

E ho fatto notare come la *"Comunità degli Architetti"*, organizzata con gli Ordini, ha varato, nei confronti delle Istituzioni, alcune applicazioni concrete del principio di sussidiarietà, a partire dalla raccolta delle firme per *"la proposta di legge di iniziativa popolare"* (ora proposta di legge n°3277/07) che fa leva proprio sul principio di sussidiarietà.

PALERMO febbraio 2008

Dunque "Democrazia urbana per la qualità", ovvero consultazioni nelle comunità, attraverso la "sussidiarietà", e intreccio virtuoso tra architettura sostenibile e urbanistica, per trasformazioni condivise.

Un intreccio virtuoso che superi sia *"l'urbanistica vincolistica del dopoguerra"*, tutta quantitativa, che



ph. Maria Rosa Russo

ha prodotto anche il disastro dei condoni, sia *“l’attuale iperliberismo senza regole”*, in auge in alcune realtà, dove quasi tutto si affida ai privati, con possibili preoccupanti ricadute sulla collettività.

Occorre introdurre, come procedura normale, il “Master Plan” europeo, come sostanza del Documento Preliminare nazionale, per governare correttamente, e in modo innovativo, le trasformazioni. Sono processi già ampiamente sperimentati in Europa, attraverso i piani strategici dei primi anni novanta, quali “Ile de France 2000”, “Bavaria 2000”, “Barcellona 2000” ecc., che hanno già prodotto le straordinarie trasformazioni nelle maggiori città europee.

Insomma occorre far vivere, anche in Italia, l’aforisma anglosassone *“project to protect”*.

La *Qualità del Progetto* è, evidentemente, condizione per la qualità dell’opera: naturalmente il Progetto inteso come il processo che va dal *“master plan”* fino al *“facility management”*. Ma nella definizione di tempi e costi di realizzazione di un’opera pubblica, nel nostro paese, purtroppo, dominano le varianti: i tempi di realizzazione si moltiplicano, e i costi lievitano impunemente, e talvolta l’opera non

si conclude. Per la progettazione, viceversa, i tempi sono per lo più strettissimi, e i ribassi, per lo più, oltre i limiti di qualsivoglia buon senso, soprattutto oggi, dopo il decreto Bersani. Solo i concorsi di progettazione, poi, e non le gare, garantiscono il principio della concorrenza tra progetti.

Allora tutto è più chiaro: per la qualità occorrono piani strategici flessibili, project financing, copianificazione, partnerships tra pubblico e privato, in assenza di risorse pubbliche, accordi di programma e, poi, master plan per la programmazione dei progetti; infine concorsi di architettura.

E, ancora, bandi di qualità, giurie e giudizi trasparenti.

Per la riqualificazione urbana ed ambientale, per la rigenerazione sostenibile delle nostre periferie degradate, che vanno trasformate in *“brani di ecocittà”* per essere i primi nella competizione globale sul turismo qualificato e l’industria culturale, per il rilancio dell’industria delle costruzioni, è ormai necessario selezionare, nell’universo delle norme del nuovo Codice degli Appalti, regole certe, efficaci e trasparenti, che semplifichino le procedure.

La stagione dei congressi



ph. Maria Rosa Russo

A Palermo abbiamo formulato proposte di valorizzazione e di consolidamento dell'ampia diffusione sul territorio degli architetti italiani, quale risorsa ottimale per i cittadini. E la valorizzazione dei giovani, sia consentendo loro l'accesso al credito, sia riformando le disposizioni della legge sul diritto d'autore per assicurare la compiuta protezione delle opere intellettuali rese dal professionista.

E sempre a proposito della "sussidiarietà" abbiamo presentato a Palermo un manuale de "bonne pratique", sulla scia di quanto fatto dal MICQP francese. Destinato agli operatori del settore, a Sindaci, funzionari pubblici, progettisti, ma anche ai cittadini e agli utenti delle opere, il Manuale risponde ai rilevanti quesiti su come, quando e perché svolgere la Programmazione dei Lavori Pubblici e, nella strategia concorrenziale prevista dal codice, come, quando e perché attivare la procedura del Concorso di progettazione. Abbiamo anche realizzato la ricerca Cresme/CNA "Il mercato della progettazione architettonica in Italia": un lavoro di analisi che eleva la conoscenza sulla progettazione architettonica in Italia. Emerge che sicurezza, partenariato pubblico e privato, gestione e facility management, sostenibilità e risparmio energetico sono i temi chiave del nuovo mercato dell'edilizia che

registra una fase di espansione rispetto a quello tradizionale che mostra, invece, segni di frenata.

TORINO giugno/luglio 2008

A Berlino, nel 2002, non era facile battere Busan, Siviglia e Tokio, nella competizione tra le grandi città del pianeta per la sede del congresso mondiale di architettura del 2008.

A Berlino, vinse una "idea-progetto" che assunse, in singolare metafora, "la Mole Antonelliana quale antenna che trasmette messaggi di "Democrazia Urbana" alle istituzioni e ai cittadini del mondo, attraverso la rete planetaria, organizzata, degli architetti".

"Conoscenza, competitività, innovazione, verso una Democrazia Urbana per la qualità", è stato il titolo del 2° Congresso Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (7° Congresso Nazionale degli Architetti) tenuto quest'anno a Palermo. L'assise palermitana si è svolta anche in preparazione del XXIII Congresso Mondiale dell'UIA (International Union of Architects, che coordina le organizzazioni di 126 nazioni (comprese quelle dei maggiori paesi) che si celebrerà, per la prima volta in Italia, a Torino, il prossimo luglio.



ph. Maria Rosa Russo



ph. Maria Rosa Russo



ph. Maria Rosa Russo



ph. Maria Rosa Russo

Si tratta, con la Democrazia Urbana per la qualità, di orientarsi verso una *"nuova frontiera eco-politana"*: l'architettura, quale organismo "vivente" in simbiosi con l'Uomo e la Natura.

L'architettura dell'era elettronica, digitale, deve contribuire a neutralizzare le patologie delle grandi aree urbane, deve andare oltre i linguaggi, sia accademici (*neo-storicistici, anti-post-modernisti, tardo-razionalisti*) che sperimentali (*high tech o de-costruttivisti*), ormai in fase involutiva, che ignorano la crisi ambientale e sociale.

Non è un caso se, la casa e l'ambiente siano tra i principali punti dell'agenda politica del governo inglese. Il Premier Gordon Brown ha annunciato la realizzazione tra il 2016 e il 2020 di almeno dieci *"ecotowns"* ad impatto, consumo ed emissioni zero. Lo stesso accade in Francia dove il Governo annuncia nella "decisione 91" del rapporto Attali del 2008 di voler costruire, entro il 2012, dieci *"ecopolis"*, con ville o quartieri di almeno 50.000 abitanti ciascuna. Lo Stato francese, in accordo con le comunità locali, intende costruire un nuovo tipo di città con nuovi quartieri, veri e propri laboratori della modernità urbana - con un equilibrio finanziario, ecologico, tec-

nologico e sociale - attraverso l'integrazione tra alta qualità dell'ambiente e tecnologie di comunicazione d'avanguardia. Si tratta di infrastrutture ad alta capacità, trasporti tecnologicamente avanzati e costruzioni durature.

Fuori dall'Europa, i grandi studi di architettura progettano e realizzano nuove città sostenibili. È il caso di Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti, che grazie agli interventi dello studio Foster, diverrà la prima città ad emissioni zero. Si chiamerà Masdar city (in arabo "fonte") per diventare patria ideale degli ambientalisti di tutto il mondo. Quanto a New Songdo City, in Corea, essa, nei progetti dello studio KPF, è destinata ad essere la prima nuova città globale alternativa. Concepita come una città "verde" e all'avanguardia nelle pratiche sostenibili, sarà, allo stesso tempo, anche un nuovo centro per il commercio internazionale in Asia.

Abbiamo ottenuto il congresso mondiale di Torino per confrontarci col mondo, ma anche e soprattutto per avere le necessarie ricadute nel nostro paese.

Il nuovo motto potrebbe essere: *"perché l'Italia torni al futuro, è necessario trasformare le nostre periferie in brani di ecocittà"*. ♦

ph. Maria Rosa Russo

ph. Maria Rosa Russo

ph. Maria Rosa Russo